# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 77. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Sabato, 19 Marzo 1898

Num. arretrato cent. 10

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


## I tutori di Candia.

Alcuni giornali francesi, traducendo in notizia l'apprezzamento della *Gazzetta di Colonia*, la quale, nel giustificare il ritiro della Germania, disse che il riordinamento delle cose a Creta tocca ora più specialmente alla Russia, alla Francia e all'Inghilterra, affermano che le potenze della triplice abbandoneranno Candia, lasciando libere le altre potenze di risolvere, da sole, la questione e compiere la pacificazione dell'isola.

Non è improbabile che l'apprezzamento della *Gazzetta di Colonia* contenesse una ritirata ironia. Siccome le tre potenze indicate hanno seguito sempre un indirizzo marcatamente libellico, secondo tutte le proposte della Germania, si comprende come la *Gazzetta di Colonia*, dopo la decisione presa del ritiro, abbia detto con frase diplomatica: ed ora tocca a voi di sbrigarvela.

In fatto sta che nessuna proposta di assumere o di lasciare alla Francia, Russia e Inghilterra, esclusivamente, la sistemazione di Candia fu mai presentata, né discussa dai rappresentanti dei vari Governi: anzi, la circostanza che quelle tre potenze hanno apertamente partecipato per uno degli Stati belligerenti sino dall'inizio del conflitto turco-greco, rende inverosimile che si possa lasciare arbitre dei destini dell'isola.

Almeno una delle potenze della triplice dovrà restare in rappresentanza delle altre a meno che non si voglia dichiarare sciolto il concerto europeo.

In ogni modo, anche indipendentemente dalla triplice, l'Italia ha nel Mediterraneo abbastanza vantaggio di come quegli altri, sotto certi aspetti, forse anche maggiori di quelli della Francia, dell'Inghilterra e della Russia.

E come essa non fu l'ultima nel portare il suo contributo per riuscire alla non facile sistemazione dell'isola, quale venne concordata dalle potenze, così non potrà mai rimanere estranea alle discussioni e alle deliberazioni che riflettano tale sistemazione e l'avvenire dell'isola.

Ci sembra di essere abbastanza espliciti per risparmio di polemiche inutili.

## Politica e Diplomazia

**Londra**, 18 — E' arrivato ieri il nuovo addetto militare all'Ambasciata degli Stati Uniti, colonnello Bates ed ha subito preso possesso del suo posto.

**Atene**, 18 — Il Re Giorgio lascierà al più presto possibile Atene per Aix-les-Bains, dove intende trattenersi almeno due mesi.

**Parigi** — Al pranzo dato dal granduca Michele di Russia alla villa Kochek a Cannes in onore del principe di Galles assistevano anche il granduca Nicola e l'ambasciatore russo a Parigi principe Oarousseff.

**Vienna**, 18 — Il principe Ferdinando e la principessa Maria Luisa di Bulgaria, effettuarono la loro visita ufficiale a Pietroburgo, che fu accolsonato in seguito alla gravi malattia della principessa Clemenzina di Coburgo.

**Londra**, 18, ore 18 — Si conferma che l'imperatore Guglielmo si recherà quest'estate alla caccia in Svezia.

**Parigi**, 18, ore 18.45 — Notizie da Londra fanno ritenere probabile che lord Salisbury si ricreasse per motivi di salute, il duca di Devonshire gli succederebbe nel posto di primo ministro, e il signor Curzon, attuale sotto segretario di Stato, in quello di ministro degli affari esteri.

(S) **Portoferraio**, 18. — E' giunto il *yacht* a vapore *Latona*, con a bordo il Principe Bernardo, Duca di Sassonia, che scese a visitare la città.

## COSE D'ORIENTE

*La questione di Candia.*
(*servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Berlino**, 18, ore 14.20. — Telegrafano da Costantinopoli alla *Kreuzzeitung* che la Porta notificherà agli ambasciatori delle potenze che non accetterà la candidatura di qualsiasi straniero a governatore di Candia.

**Parigi**, 18, ore 18.45 — Il *Temps* dice che il ritiro della Germania da Candia seguito forse da quello dell'Austria, dalle cui decisioni fra le potenze, influì a su tutte le questioni internazionali e rinforzerà la resistenza del Sultano contro le altre potenze rimanenti.

## L'anniversario del 48 in Prussia

(*servizio speciale del Pop. Rom.*)

*AL BEBELSTEIG.*

**Berlino**, 18, ore 18.15. — Ricorrendo oggi il 50° anniversario della rivolta del 48, Bebel ne fa al Reichstag l'apotesni tra gli applausi dei socialisti.

Il ministro della guerra Gossler dice che si applaude la pagina più triste della storia prussiana.

Il progressista Munckel, afferma che alla rivolta del 48 si deve la Costituzione.

Stumm confuta energicamente l'asserzione di Munckel sostenendo che il Re la concesse spontaneamente prima delle barricate.

Bebel protesta che siano stati qualificati come canaglie i combattenti del 1848. Soggiunge. Questa è un'infamia!

Queste parole suscitano un violentissimo tumulto. L'oratore è richiamato all'ordine.

Bebel asserisce che il 1870 sarebbe stato impossibile se il fosse stato sconfitto il movimento del 1848.

Soggiunge che anche il ministro Miquel, nel 1848, parteggiò per la rivoluzione (*Grida prolungate*) e dice che il Re vinse allora il popolo.

Quest'affermazione provoca un tumulto indescrivibile e Bebel viene nuovamente richiamato all'ordine.

Bebel riprende la parola dicendo: Poichè il Re di Prussia, nel 1866, passò sopra alla legittimità del diritto divino. Il popolo un giorno avrà lo stesso diritto. (*Rumori prolungati*).

Kropatschek, conservatore, esclama che mai il Reichstag vide simile spettacolo di odiose fierezza.

Bennigsen pure biasima gli eccessi di Bebel, i quali esagerò di molto l'importanza delle lotte di Berlino nel 1848 ed afferma che il Parlamento di Francoforte ebbe molto maggiore importanza sui destini della Germania.

*A BERLINO.*

Il pellegrinaggio alle tombe dei caduti alle barricate ebbe luogo colla solita affluenza di popolo, benchè il tempo fosse piovoso. Molte corone.

La polizia ha sequestrato alcuni giornalisti anarchici e socialisti ed ha perquisito le redazioni.

Liebknecht, cui sfuggì oggi la pena di quattro mesi di carcere, fu scarcerato.

La cosa è passata inosservata; soltanto la stampa estrema ne approfitta per esaltarlo.

Il monumento ai soldati caduti nel 48 era tuttora ornato di fiori. A causa del grande sfoggio di guardie di polizia si presumeva che l'imperatore l'avrebbe visitato, ma egli si astenne.

## Questione di fumo

*Egregio sig. Editore del Popolo Romano.*

Nel n. del 14 marzo, articolo *Questioni di fumo*, parlando dell'atto Taiani del 29 aprile 1897 e del contratto a trattativa privata stipulato dall'Amministrazione delle Privative in America il 4 maggio, si legge: " *dacchè sarebbe strano che lo Stato si trovasse subire le pretese dei fornitori che si collegano alle aste per imporre un prezzo esoso.* „

Questo lascierebbe supporre che il 29 aprile i fornitori si fossero preventivamente collegati per imporre allo Stato un prezzo esoso.

A quell'asta io presentai un'offerta per conto di un mio cliente al prezzo di *Lire 149,45* o quintale, mentre il prezzo massimo della echina Misiderlai era di *Lire 145*.

Quello che Ella chiama *prezzo esoso* era dunque rappresentato da una semplice differenza di *Lire 4,50* per quintale, cioè circa il 3 per cento.

Ed io ritengo che ove si fosse tenuta una seconda asta, oppure se il mio cliente fosse stato invitato a fare un ribasso, probabilmente anche quella piccola differenza sarebbe scomparsa.

Se poi il mio cliente avesse saputo che l'Amministrazione era pronta a trattare per un acquisto di tabacchi, con ricerimenti e pagamenti in America, senza cauzioni, senza capitolati e senza ulteriori responsabilità per il fornitore, so positivamente che avrebbe offerto un grandissimo ribasso al prezzo suddetto.

E che questa potesse essere l'intenzione dell'Amministrazione, il mio cliente non lo poteva menomamente dubitare, stante la forma di asta, poichè vedere facilitata l'esecuzione delle forniture assunte, quanto per potere offrire prezzi più bassi, egli interpretò sempre come condizione il capitolato, in senso più liberale e più commerciale, maestro l'Amministrazione del casto suo lo rendeva sempre più fiscale e più esoso.

Le sarà grato ora Ella vorrà dar posto nel di Lei giornale alla presente per la realtà dei fatti, e passo a riverirla distintamente. Dev.mo suo

*Carlo Castellani.*

Bene risposta. Noi abbiamo detto che l'arma degli acquisti diretti da parte dello Stato è indispensabile nel caso in cui i concorrenti all'asta si colleghereno per imporre un prezzo esoso.

Se il prezzo proposto dalle Ditte per l'ultima fornitura non era esoso, data la differenza fra la scheda loro e quella dell'Amministrazione, è parso certamente esagerato, al momento che si offerma avere lo Stato risparmiato oltre un milione. Ma è dimostrato che dopo l'asta descritta siano state fatte più mite offerte all'Amministrazione.

Del resto il caso specifico per noi è un incidente, che ci ha dato motivo di trattare la questione del due sistemi d'acquisto e della regolare interpretazione di essi. Taglieri pel sistema commissionale degli acquisti diretti, specie in quanto riflette le perizie e le verifiche in Italia.

Anzi, a questo proposito, abbiamo particolare un punto. Ci fu detto che la perizia o rettifica prescritta dall'art. 14 delle Istruzioni si sarebbe sostituita con un altra, perchè quella costa circa 50 mila lire.

Noi osservammo che avendo risparmiato oltre un milione per asta, e caso di risparmiarne 50,000 lire per assicurarsi, nelle forme prescritte, se i tabacchi comperati fossero giunti in Italia nelle condizioni e nelle qualità rispondenti ai campioni.

Ma nell'assegnazione di tabelle *ufficiali* abbiamo riferato che la spesa per le perizie o verifiche è fissata in cent. 20 per quintale, ciò che per 7500 quintali faceva 15 mila lire e non 50 mila.

A parte dunque la spesa minima, di fronte alla sicurezza di un controllo efficace e conforme alle Istruzioni seguite finora, restaserebbe sempre a vedere se un altro metodo di perizia o verifica possa dare lo stesso risultato.

Ne dubitiamo assai; ma questo è un punto della questione che merita di essere trattato a parte.

## *Nel Sudan*

(S) **Kamir**, 18. — Una battaglia decisiva fra i dervisci e gli anglo-egiziani è prossima. Mahmud ed Osmandigna sono arrivati ad Aliab. Si crede che essi seguiranno la via del Nilo.

Una pattuglia di dervisci è comparsa presso l'Atbara.

## Le Cooperative in Italia nel 1897

Abbiamo dato giorni sono il movimento delle cooperative in Germania a tutto il 1897; ci sembra non più opportuno riassumere i dati sommari che riflettono lo stesso movimento in Italia per lo scorso anno.

Nel 1897 dunque sono state fondate in Italia 453 Società cooperative; delle quali, 91 nel Veneto, 79 in Lombardia, 66 in Piemonte, 45 in Toscana, 39 nell'Emilia, 35 nel Lazio, 26 fra Marche ed Umbria, 26 in Sicilia, 16 nella Campania, 13 in Liguria, 7 in Calabria, 4 negli Abruzzi e 2 rispettivamente nelle Puglie. In sardegna nessuna.

Le 453 Società nuove così si dividono per tipi e natura:

200 casse rurali cattoliche;
16 banche popolari e cooperative di credito;
100 Società cooperative di consumo;
81 Società cooperative di lavoro;
17 Società di mutua cooperazione;
16 Società di produzione (fra cui 7 latterie sociali);
7 consorzi agrari d'acquisto;
5 3 Società di costruzione di case operaie;
11 Cooperative a scopi diversi.

Le Casse rurali, in grandissima maggioranza di carattere puramente religioso, aumentano in numero ricevute.

Delle 200 fondate nel 1897, al Veneto ne appartengono 68 e precisamente: 16 alla provincia di Verona; 15 a quella di Udine; 10 a quella di Vicenza; 9 a quella di Padova; 7 per ciascuna alle due provincie di Venezia e Treviso; 5 a quella di Rovigo, e una a quella di Belluno.

Nella Lombardia ne sono sorte 33 e cioè 14 a Bergamo; 10 a Brescia; 4 a Milano; 5 in piccoli comuni.

Nel Piemonte 32; ed Alessandria 12; a Cuneo 10; a Torino 6; a Novara 4.

Nell'Emilia 21: cioè 8 a Parma; 4 a Bologna; nove in diversi piccoli comuni.

Nella provincia di Roma 12; in Sicilia 13 (5 Girgenti, 4 Catania ecc.); nelle Marche 11 (8 Ascoli ecc.); nella Toscana 6; a Oneglia, Genova e Foggia 4.

Dalle 16 Società cooperative di credito a responsabilità limitata hanno cambiato confessionalità le seguenti: la Banca cattolica cooperativa d'Arezzo; la Banca cattolica di Sant'Antonino in Piacenza; la Banca cattolica Alcatina.

Fra le altre 15, vi sono delle vere Banche popolari come la Banca commerciale cooperativa di Forlì, la Banca regionale abruzzese di Vasto, la Banca cooperativa di credito commerciale di Santa Maria Capua Vetere, la Società cooperativa agricola di Teverola, la Banca cooperativa mandamentale di Barisella ecc.

Le Società di consumo appartengono in gran parte all'Alta Italia.

Primeggia la Provincia di Novara con 11, segue Como con 8, poi Alessandria, Milano, Pavia, Piacenza con 7 per ciascuna; Genova e Reggio Calabria con 6; Firenze, Cuneo, Elba non ci danno cenno.

Delle 81 Società di lavoro fondate nel 1897, ne appartengono 9 alla provincia di Firenze, 7 per ciascuna alle due provincie di Roma e di Napoli, 6 alle due di Belluno e Siena, 4 alle due di Milano e Parlermo, ecc.

I muovi 7 Consorzi agrari sorti nel 97 sono quelli di Ascona, Bergamo, Cremona, Quistello (Mantova), Teoli, Marino (Lazio), Portogruaro (Venezia).

Le Cooperative cessate nel 1897 sono 61; fra esse si notano 10 Banche popolari, e precisamente quelle di Lucedavio (Avellino), Ditritto (Bari), il Banco di sconto rimisero (Rimini), la Banca popolare di Genova, la Cassa agricolo-industriale di Melfi, la Banca popolare di Melfi e Viggiano (Potenza), la Banca popolare di San Martino in Rio (Reggio Emilia), la Banca agricolo-industriale di Trinitapoli (Foggia) e la Banca agricolo-industriale di Modica (Siracusa). Si aggiungano le 16 Casse rurali, di cui 16 appartenenti al Veneto; 5 Società di consumo; 5 Cooperative edificatrici di case operaie e 13 Società di lavoro e produzione.

## La relazione dei Cinque.

Siccome pare che i giornalisti deputati abbiano acquisito il privilegio di ottenere i documenti parlamentari non solo prima degli altri giornali, ma anche prima degli altri deputati, togliamo dalla *Tribuna* le conclusioni della relazione dei 5 Comitato del Cinque, la quale fu pure telegrafata ieri sera, in largo riassunto, a qualche giornale di Milano, mentre non sarà distribuita che questa mattina.

Considerando che in mancanza di una legge speciale sulla responsabilità dei ministri, un fatto non può assumere la figura di reato ministeriale se in esso non concorrono tutti gli elementi costitutivi di un delitto comune, commesso o con l'uso o con l'abuso delle funzioni e non siano dalla cosa pubblico o delle pubbliche o private libertà;

Che nel caso concreto, per quanto apprezzabili, gli indizi raccolti non sono tali da legittimare la convinzione che l'on. Crispi — pur sapendo che le somministrazioni di cibarie che a lui faceva il Favilla, direttore del Banco di Napoli, provenissero da questo istituto — avesse la scienza dei mezzi delittuosi che abbia potuto porre in opera il Favilla per prelevare quel denaro;

Che escluso o non provato questo estremo, nel caso l'on. Crispi — presindendo dalla funzioni che nel tempo in cui avvennero — non sarebbe imputabile di concorso nel delitto di peculato che il Favilla abbia potuto commettere, non è sappure per la ragione che non ne conobbe o non ebbe in di quelle somministrazioni la parte che

Che, escluso il concorso in peculato, non sussiste neppure quello di abuso di ufficio, sotto forma di omissione e per il probabile scopo elettorale di talune distribuzioni di somme concedè per le indebite di quelle somministrazioni;

Che, escluso in occasione di esse, spiegò sovra tutti in qualche ingerenze;

Dichiara di proporre quanto alla Camera:

1. Non essere luogo a procedere l'on. Crispi dinanzi all'Alta Corte di giustizia;

2. Essere meritevole di censura politica il di lui operato.

Dai commenti, che si facevano ieri sera nei circoli di Montecitorio si può ritenere fin d'ora che le proposte della Commissione debbano sollevarsi nella Camera una questione di competenza.

Alcuni dicono che la Commissione aveva il mandato di esaminare gli atti del processo, confortandoli con tutti gli altri elementi che avesse creduto utili di raccogliere, e riferire semplicemente alla Camera se nelle accuse rivolte all'on. Crispi vi fosse, a giudizio della Commissione stessa, reato e se questo reato fosse di competenza del Magistrato ordinario o dell'Alta Corte di Giustizia.

Questo, dicono, e non altro, era il compito della Commissione; alla Camera poi spettava, ove l'avesse creduto, di promuovere o non promuovere, in base alla relazione, un voto qualunque.

Altri credono che il fondo il rimprovero politico all'on. Crispi sarebbe egualmente emerso dal testo della relazione, quindi la proposta censura della Commissione non è che una deduzione naturale del suo rapporto.

La Camera farà quel che crede. Certo è che la meglio di tutte sarebbe di chiudere, senza lunghe discussioni, il nefasto periodo delle guerre personali, che hanno avvelenato anche troppo il passato, l'ambiente della Camera, tanto più che qualunque discussione non modificherebbe affatto l'opinione pubblica.

Accertato che l'on. Crispi non ha commesso alcun reato, accertato che la somma sconsiderata al Banco di Napoli in Bologna è stata pagata fino all'ultimo centesimo, accertato che l'on. Crispi non poteva certo conoscere i pasticci di Favilla, cosa cadono tutte le calunnie divulgate per mesi e mesi a questo proposito: nessuno contesta che l'on. Crispi avrebbe fatto meglio a non accettare le profferte del Favilla per quello sconto, del quale questi meditava forse fin d'allora di servirsi per tentare una scusa alle sue denunzie.

La sola cosa che ci sembra strana è quell'affermazione della Commissione sulla *probabilità* che quelle somministrazioni possano aver servito a scopo elettorale.

Un giudizio sulla base di *probabilità* è per lo meno singolare. O è, o non è.

Se la Commissione dei Cinque non ha potuto raccogliere le *prove* per stabilire che quei denari hanno servito per le elezioni, le probabilità dovevano restare nel costino.

Non vale la coincidenza dell'epoca delle somministrazioni col periodo della lotta elettorale, poichè si sa benissimo che il ministero dell'Interno, durante il periodo delle agitazioni elettorali, è costretto a spendere di più, non già per corrompere alcuno, ma per il servizio speciale d'informazioni, per la speciale maggior vigilanza ecc. ecc.

Ad ogni modo: *dionisio fass vinos, pneri: sai prata biberunt.* Il passo è arcistufo: nè la censura politica potrà mai alterare la figura storica di Francesco Crispi, patriota e uomo di Stato.

# PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Seduta del 18 marzo - Pres.* **Biancheri** - *Ore 14.15.*

**FANI** (cristiino) risponde all'on. De Cesare circa i ritardi opposti dall'Economato di Napoli nel provvedere ai danni ragionati dal colera del 21 settembre alla Cattedrale ed altri edifizi sacri del Circondario di Oria. Dice che accendevano a 15,000 lire e siccome le condizioni dell'Economato di Napoli sono difficili, non si poteva disporre di tale somma; però il ministero concorse con un sussidio di L. 2000 al vescovo di Oria e con altri due sussidi, uno di lire 1500 dall'Economato di Napoli e uno di L. 1000 dal fondo per il culto.

DE CESARE rorrobbe che il fondo pel culto concorresse ai lavori con maggior somma.

*Interrogazioni.*

VENDRAMINI (LL. PP.) all'on. Diligenti che vorrebbe sapere quando verranno distribuiti i sussidi promessi con la legge 21 gennaio 1897 ai consorzi e comuni colpiti dalle inondazioni del 1896, osserva che ancora non si sono prese decisioni in proposito non essendo ancora pervenute al ministero tutte le domande di sussidi.

DILIGENTI fa notare l'urgenza di tali provvedimenti, e ricorda come il direttore delle opere idrauliche fosse stato largo di promesse non ancora mantenute.

Intanto i Consorzi dei passi danneggiati hanno contratti impegni ai quali non hanno come far fronte senza ricorrere nella impossibilità di continuare le opere iniziate.

VENDRAMINI. Assicura l'on. Diligenti che sarà tenuto conto delle osservazioni pubblici.

ARCOLEO (Istorri), all'on. De Andreis sui disordini avvenuti a Cotignola per impedire una commemorazione privata della Repubblica romana, risponde che il delegato, la cui intemperanza non risulta, non ha potuto impedire una privata commemorazione che assunse il carattere di pubblica e non di privata riunione.

DE ANDREIS. Il delegato era intemperante nel senso feliciogico della parola, vale a dire... era ubbriaco (*rumori*) e la riunione era privata non essendovi ammesse che persone munite di biglietti.

ARCOLEO. Ma tante pubbliche che gli invitati vi si recarono in corteo, bandiere e musica in testa.

DE ANDREIS. Ma che significa corteo?

ARCOLEO. Significa che la riunione era pubblica e che l'autorità ben fece a vietarla, perchè non vennero adempiute le prescrizioni di legge.

DE ANDREIS. Domando la parola. (*Rumori*).

PRES. Ella non può più parlare.

DE ANDREIS. La chiedo per fatto personale.

PRES. Non c'è fatto personale. (*Grande baccano all'Estrema Sinistra. Contraproteste al Centro*).

DE ANDREIS. Il fatto personale è questo che mentre l'on. Arcoleo si stenne che la riunione era pubblica, io affermai che era privata. (*Oh! oh! grandi rumori*).

PRES. on. De Andreis, sedesto non è un fatto personale, prego di tacere.

(Da Andreis insiste nel voler parlare - Tutta l'Estrema Sinistra si agita e reclama).

DE ANDREIS parla in mezzo ad alti rumori.

PRES. Stanco rispettosamente il campanello e invito Sinistra, on. Andreis a tacere.

DE ANDREIS. Se mi avesse lasciato parlare a questora avrei finito. (*Si ride*).

Volevo dire che il cortèo fu combinato d'accordo coll'autorità di polizia. (*Nuovi rumori*).

PRES. Non ho bisogno di dire dove sapere che quando io l'ho vietato, nessuno può parlare.

Tutti i deputati dell'Estrema Sinistra scendono nell'emiciclo e circondano gli onorevoli Arcoleo e Andreis dimostrano vivamente contro la presidenza.

Alfine la calma si ristabilisce e si rinnova la votazione segreta dei progetti approvati ieri.

*Ufficiali subalterni commissari.*

PRES. L'ordine del giorno reca: discussione del progetto di legge concernente la legge del 8. decreto 25 novembre 1897 per la sistemazione di ufficiali subalterni commissari.

MAZZA. Dichiarasi contrario al progetto che secondo l'orature fa agli ufficiali subalterni del commissariato la condizione stessa che verrebbe loro se si trattasse di semplice riduzione di personale; mentre in quelle non vi è una vera e propria riduzione d'impiego, per la quale gli ufficiali suddetti avrebbero diritto ad un trattamento più vantaggioso.

Non trova poi giusto nemmeno l'art. 3 che impone agli ufficiali subalterni del commissariato di optare per l'arma di fanteria o pel corpo contabile, e stabilisce che coloro i quali non eseguano tale opzione di tale fac ità e quelli che non avessero l'idoneità fisica per la fanteria, debbano essere trasferiti nel corpo contabile.

Le questo caso gli ufficiali sono posti in questo bivio o entrare in un corpo inferiore, o passare a un'arma per la quale non hanno attitudini. O menomati, dunque, o fuori posto.

MARAZZI (relatore). Osserva che la menomazione lamentata non esiste perchè essi non fanno che entrare in un altro corpo con lo stesso grado.

Non è poi giusto che tutti in questo caso di soppressione di impiego per la quale dovrebbero concedere a quegli ufficiali l'aspettativa. Trattasi invece di personale.

PAPA sostiene che questa legge è ingiusta e lesiva dei diritti degli ufficiali di commissariato ai quali spetterebbe l'aspettativa.

Non è giusto poi in linea giuridica come in linea morale che si pongano gli ufficiali subalterni in una alternativa di scegliere tra due modi di peggiorare la propria condizione.

DI SAN MARZANO considera assatanto le riposte dell'on. relatore, e afferma con lui che nulla si sopprime, e soltanto si trasforma una parte del Corpo di commissariato, senza ledere diritti veri e propri, provvedendo a un migliore ordinamento del servizio.

La legge nel suo complesso è utile, e salvaguarda i diritti acquisiti; onde il ministero si lusinga che la Camera l'approverà tale e quale.

MAZZA dice che la legge vìola dei diritti acquisiti, ragione per cui la Corte dei conti si rifiutò di registrare il decreto.

MARAZZI (relatore). Non lo registrò perchè non si può sono decretare passaggi oltre quelli fissati per legge. Si è appunto questa la legge che deve autorizzarli.

Replicano ancora gli on. MANNA e MARAZZI.

La discussione generale è chiusa.

PRES. Passiamo agli articoli.

Si apre intorno stessa discussione i primi due articoli riguardanti il primo la nomina dei capitani commissari da scegliersi fra i tenenti di fanteria, artiglieria, cavalleria e grado; il secondo la promozione ai quali tenenti commissari con anzianità naturale al 1. gennaio 1899 e che già si trovino compresi col grado di tenente colonnello.

MAZZA, all'art. 3, che stabilisce il passaggio degli altri tenenti e la promozione dei sottotenenti nel corpo contabile o nell'arma di fanteria, propone con apposito emendamento che i tenenti trasferiti nell'arma di fanteria o nel corpo contabile prendano posto non immediatamente *dopo* come stabilisce il progetto di legge, ma *alternativamente* fra quelli che già vi sono iscritti.

Messo ai voti l'emendamento è respinto.

Dopo ciò si approvano gli articoli 3, e 4. (ultimo) del progetto.

## Parlamenti esteri

*GRAN BRETTAGNA.*

(S) **Londra** 18. — *Camera dei Comuni.* — Si approva il *bill* per la marina mercantile, il quale ridnce i diritti di faro.

*GERMANIA.*

(S) **Berlino**, 18. — *Reichstag.* — Si approva il progetto di riforma del codice di procedura militare.

## Economia e Statistica

### Lo finanze della Spagna.

La violenta depressione subita dalla rendita spagnuola (ora vieue ripigliando) in questi ultimi giorni c'induce a condensare in poche cifre un studio analitico dell'*Economiste Européen* sulle condizioni finanziarie della nostra sorella minore.

Situazione del debito pubblico spagnuolo al 1.° gennaio 1897:

| | Capitale nominale. | Interessi e ammortamenti. |
|---|---|---|
| Debito 4 0[0 *extérieure* | 1.971.151.000 | 78.846.040 |
| " " interno | 2.350.808.300 | 93.809.867 |
| " " ammortiz. | | |
| " " | 1.533.575.000 | 101.304.000 |
| Altri debiti | 899.427.000 | 94.533.373 |
| Biglietti cubani | 1.448.400.000 | 87.718.500 |
| Debito fluttuante | 30.145.109 | 1.205.804 |
| Anticipaz. delle Banche | 300.000.000 | 15.000.000 |
| Perdite nel cambio | " | 54.966.926 |
| Totale | 8.546.506.409 | 527.185.656 |

Pel quadro anni presentati al 1896-97 le entrate del Tesoro furono di 749 milioni in media; quelle dell'ultimo esercizio raggiunsero i 760 milioni per effetto d'alcune imposizione, come quella della tassa per esonero dal servizio militare.

Calcolando al massimo 800 milioni, se risulta che effettuato il servizio del debito, non rimangono che 273 milioni per far fronte ai servizi pubblici, e alle spese dell'esercito e della marina.

Non potendo aumentare ulteriormente, si è ricorso naturalmente alla Banca di Spagna, la quale ha dovuto aumentare la circolazione dei suoi biglietti nell'proporzione seguente:

| | | |
|---|---|---|
| 1893 | L. | 927.654.450 |
| 1894 | " | 909.678.375 |
| 1895 | " | 994.399.850 |
| 1896 | " | 1.093.290.450 |
| 1897 | " | 1.206.270.500 |

Alla fine di febbraio ultimo la circolazione toccava 1.349.000.000; ciò che vuol dire un aumento dal 1893 di 372 milioni del quali 240 per la quarta del 1896.

Contro questa circolazione sta una *riserva* aurea di soli 238 milioni, che rappresenta il 19 per cento della circolazione.

Se a tutto questo si aggiunge che le anticipazioni sul Tesoro toccano i 409 milioni, si spiega facilmente il rischio del cambio e il ribasso della rendita spagnuola.

Date le difficoltà persistenti, contro le quali il dovute lottare, la Spagna ha fatto miracoli, ma il conseguente finanziario non potevano a meno di paesare sul suo credito.

## Dalle Provincie del Regno

*Cronaca per telegrafo — Nostro servizio*

**Sassari**, 17. — Nelle recenti piogge a Sassari il fiume Mannu ingrossò. La popolazione era tutta sul ponte a vedere la massa d'acqua che vorticava giù.

Ad un tratto un ragazzo di sette anni scivolò in dal ponte. Il padre, che lo accompagnava si trovò a passare il tenente topografo Grassi Noè. Veder cadere il ragazzo e lanciarsi nel fiume fu istinto. Non sapeva nuotare per la violenza della corrente il giovane topografo riuscì a porre in salvo il ragazzo fra gli applausi della popolazione per questo vero atto di coraggio.

**Milano**, 18, ore 18. — Sono stati pubblicati i brani e dei santi dei vari testamenti di Cavalotti, ma non si è pubblicato il testamento completo, ciò che è lungo a commentare.

**Catanzaro**, 17. — L'ing. A. Ferretti ha presentato un progetto di funicolare, trasformabile in linea elettrico, per congiungere la linea Sala-Catanzaro Marina. Il comune ne accetta la proposta.

Il Ferretti è l'autore della funicolare di Bergamo.

**Palermo**, 17. — Causa un nuovo avvistamento e gente in mezzo pasti regna viva agitazione. A Carcinia si teme invadere il Municipio e dovettero scioglierai colla forza minacciosi assembramenti; così a Canicatti, a Cefalù e altrove.

**Chieti**, 17. — Per la terza domenica scoppiò una grave rivolta di contadini a Casalincontrada. Dei tumultuanti furono sparati vari colpi di fucile contro i carabinieri, fortunatamente senza effetto.

**San Remo**, 17. — Manlio Garibaldi è aggravatissimo a Bordighera. E' giunta la madre.

**Milano**, 18, ore 10,50. — Aperto il testamento del senatore Robecchi che, fra l'altro, assegna L. 25,000 pel monumento a Parini; così il Comitato di esso monumento dispone di 87,000 lire.

**Piacenza**, 18, ore 16,40. — Stamane, durante le esercitazioni in vicinanza di Roletto, il sottotenente di cavalleria Victor Lanza, ripetè del nostro ambasciatore a Berlino, rimanendo colpito da un cavallo d'un cavalleriaportando una gravissima frattura contusiva alla tibia destra.

**Firenze**, 18, ore 18,45. — A S. Mauro presso Signa i pregiatissimi signori Peppe Giannoni e Cherubino Cerameli, ex-sotto, si presentarono nella casa del colono Ignazio Landi pretendendo danaro con insistenza e minacce. Il padrone, Alfonso, per respingerli ebbe forte contro un colpo di fucile che li fèri gravemente entrambi.

Fu arrestato.

**Catanzaro**, 18, ore 18,10 — Stamane in Pizzo Calabria, l'assistente farmaciata Giuseppe Del Bosco, già degente nel Manicomio di Girifalco, nella sua abitazione decideva di farla finita di rivoltella alla testa la moglie Vincenza Tedesco, di anni 30 indi sneidavasi facendosi saltar le cervella.

## Il senatore Ramognini.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Genova**, 18, ore 13. — E' morto la scorsa notte il senatore Ramognini. E' rimasto avvanno nogo domattina, in forma privatissima, per desiderio dell'estinto.

Ferdinando Ramognini era nato a Sestello (Genova) nel 1829. Incominciò la sua carriera nell'amministrazione di P. S., come sui dirai, della gibernia, e compiè quasi tutto il giro, per speciale attitudine ed operosità, i maggiori gradi. Durante la guerra del 1859 ebbe parte notevole nei fatti della Lunigiana. Chiamato al Ministero dell'interno nel 1876 Depretis gli affidò la direzione della P. S.; fu poscia nominato prefetto e resse le provincie di Paria, Chieti, Porto Maurizio, Genova, Milano e Livorno. Fu Commissario straordinario a Napoli e direttore generale della P. S. Era senatore dal novembre 1892.

## Ultimo Telegramma delle Cinque Giornate

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Milano**, 12, ore 18,45. — Per la celebrazione delle Cinque Giornate la città è tutta parata.

Stamane, presenti il Sindaco Vigoni, il generale Milissardi, comandante la divisione e molti veterani e tiratori, al 4° fiancheggiata la gara provinciale di tiro a segno. Il Sindaco, il Milissardi, salutò i veterani e l'esercito, e il colonnello Guastalla a nome della Commissione del Museo del Risorgimento organizzatore della queste solennità cinquantenarie. Il Sindaco inviò le gare sparando il primo colpo.

Alle 11 inaugurossi nel Castello sforzesco una interessante Mostra delle memorie del 1848, specialmente riferentisi alle Cinque Giornate.

Parlarono brevemente il senatore D'Adda, il Radice e il Prefetto, che annunciò che il Re aveva conferito a Luigi Sala, decano del nostro Consiglio Comunale ed ultimo superstite del Governo provvisorio del 48 il cui fu segretario, la Gran Croce della Corona d'Italia.

Alle ore 16 nella palestra della Società ginnastica *Pro Patria*, il Comizio dei Veterani distribuì i premi delle 90 alle 60 lire ai veterani più bisognosi.

L'adunata il presidente colonnello Brazzeni, il Sindaco, il generale Bava Beccaris, comandante il corpo d'armata, e il Prefetto.

## Gli studenti tedeschi in Italia

(S) **Firenze**, 17. — Gli studenti tedeschi sono giunti stamane vivamente acclamati e ricevuti alla stazione dagli studenti fiorentini.

Poscia ebbe luogo il *Gambrinus* ma bicchierata in loro onore. Vivissimevennero pure i professori ed il corpo accademico.

Vennero scambiati calorosi brindisi. Vivo entusiasmo.

(S) **Firenze**, 18. — Gli studenti tedeschi visitarono stamane i principali edifici e i monumenti principali.

Alle ore 14 venne dato in loro onore un ricevimento nell'aula Magna dell'Istituto degli studi superiori, coll'intervento dei professori e di 300 studenti fiorentini.

Furono pronunciati applauditi discorsi in tedesco ed in italiano.

Alle ore 17 fu offerto agli studenti tedeschi un ceramento d'onore alla stazione.

Poscia gli studenti tedeschi, entusiasticamente acclamati, partirono alle ore 17,25 per la Riviera di Ponente, dirigendosi poi per Venezia.

(S) **Pisa**, 18. — Saputosi che gli studenti tedeschi dovevano transitare alle ore 20 per questa stazione provenienti da Firenze e diretti a Livorno, la scolaresca pisana coi professori e con la bandiera universitaria, improvvisò un'entusiastica dimostrazione.

*(Servizio speciale de Pop. Rom.)*

**Berlino**, 18, ore 15,20 — Incaricato dall'Associazione dei professori tedeschi, una comitiva di maestri intraprende collettivamente un viaggio in Italia durante le vacanze Pasquali.

L'iniziativa si deve al giovane " imperatore Federico „ a Francoforte.

## Elezioni politiche

La *Gazzetta* discusse ieri l'elezione di **Cosenza**. L'on. C. ttafavi e l'avv. D. Alessia sostennero che l'on. Rendani fu illegalmente proclamato eletto a primo scrutinio; avendo ottenuto voti 3217 — che non constituiscono la metà di 7589 votanti.

Per raggiungere lo scopo, alcuni uffici ritennero anche molte schede che avevano essere computate. Inoltre la Sezione di Mastrarso incorse nel far la somma, in un errore materiale, che andò a beneficio del Rendani, il quale fu proclamato per un solo voto, anzi per tre voti di maggioranza.

Questi fatti fecero tale impressione nel Collegio, che su 88 presidenti di seggi, 31 ricusarono di sostituire le predisposizioni.

Conclusero i difensori del Bella perchè fosse ordinato il ballottaggio, mentando in via subordinata, perchè la giunta procedesse all'esame delle schede contestate onde verificare l'esistenza dei fatti esposti.

Il Rendani era assistito dall'on. Barzilai.

La Giunta ha incaricato un Comitato di esaminare le schede.

**Collegio di Ceccano.**

*Ci scrivono:* Regna la massima confusione. Non si sa ancora se il comm. Giannini si ripresenterà. Si fa il nome dell'avv. Bracaglia, giovane e valente professionista di qui. Si parla, ma vagamente, della candidatura del genero del principe Felice Borghese, Pres. della Repubblica Provinciale.

Del comm. Silvestrelli, che fu nelle elezioni generali competitore del Giannini non si parla finora.

Un gruppo di autorevoli elettori avrebbe in animo di presentare la candidatura dell'on. Luigi Miceli.

Come empiricio, rimbbe in onore pel Collegio il restituire alla Camera un patriota dello stampo di Miceli od un parlamentarista liberale del già stimati. Di tutti i partiti, ma le condizioni di quest'Collegio, e per le lotte locali ed anche per la sua estensione, sono così difficili e complicate, che non si può fare alcuna previsione: staremo a vedere.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Palermo 18**, ore 13,30. — Si ripresenta il Bonanno, ministeriale e, pare, l'avv. Luca Caccia, figlio dell'defunto deputato, di opposizione.

I socialisti portano Cipriani.

## Consiglio di Stato.

E' noto, perchè se ne discusse anche alla Camera, che il cav. Colnci, nominato dal Ministro Branzanti Presidente della Cassa di Risparmio di Bariletta coll'aggio del 2 0/0, venne richiamato dal Ministro Guicciardini, sempre dal solo a delle finanziere, come pure fu revocato il decreto che aveva assegnato il compenso pel lavoro eseguito durante 18 mesi, con l'obbligo di restituire l'aggio percetto.

Il cav. Colnci ricorse alla IV Sezione del Consiglio di Stato e ieri fu letta la sentenza che dichiara illegali i provvedimenti adottati in danno del Colnci, il quale fu difeso dinanzi al Consiglio dall'avv. Vito Porto, direttore della Sinossi Giuridica.

## *Teatri ed Arte*

*Drammatico* — Il pubblico di Brescia, pur così serrato con i lavori nordici e slavi, ha accolto con ammirazione *Pane altrui* del Turgheneff. Eleonori (*Kupidi*) protagonista fu sdrittura insuperabile, e ottenne una vera continua ovazione, specialmente negli ultimi atti, e nella scena dell'ebrezza.

— Rappresentato a Milano, sulle scene del Filodrammatici, dalla campagnia di Ferruccio Benini, ha ottenuto un'accoglienza trionfale il bel lavoro di Giacinto Gallina: *Sorelline*.

*Lirica* — Al Piccini di Bari, dopo il *Guglielmo* di Wan Westhertoni, ha ricevuto una vecchia novità, *Mefistofele*, egregiamente posta in scena ed eseguita con molta arte dalle signore L. Cerne Wulmann e Carmela degli Abbati. Ottimo *Rudamès* in il tenore Angelini-Fornari nei Modesti parte *Amonaro*, De Falco (*Romeo*) e il *Re*, M. De Fiore.

— Raffaello è venduto.

Nonostante il lusso e la cura d'una buona esecuzione, il *Raffaello* o *Il Sacramento* del maestro Maggi, è caduto molto male all'Alfieri di Torino. E' un'operetta che non ha nè brio, nè spirito, nè sentimento, e Raffaello ci fa una cattiva figura...non peggiore, però di quella fatta dall'autore.

— Si annunzia da Pietroburgo il successo colossale de'la signora Sigrid Arnoldson, per cui parevo ritornati ai bei tempi di Adelina Patti. La signora Arnoldson è stata applaudita specialmente nel *Faust*, nel *Romeo e Giulietta*, e nella parte di Tatiana dell'*Eugenio Oneguin*.

*Drammatico* — Il *Figaro* annunciando la partenza di concerti, soggiunge che l'eminente artista ha terminato una serie di venti preludi per pianoforte e violoncello che hanno per titolo " Mandoline à la Passante. „

*Arte* — In una vendita di quadri che ha avuto luogo ultimamente a Parigi, un ritratto del Perrarca, di autore ignoto, ma del secolo XV, e proveniente dal palazzo Manfrini, è stato acquistato per 60 ghinee da un signore americano.

*Varie* — Alice Lavigne, la grande artista, la stella del Palais Royal di Parigi, è diventata compiutamente cieca, a soli 42 anni!

— Il più vecchio attore vivente d'Inghilterra (a forse del mondo intero!) il signor James Davun, ha celebrato il suo 94° natalizio. In tale occasione egli ha ricevuto felicitazioni da sir Henry Irving, dal sig. Beerbohm Tree e dai principali attori, tra cui anche da Ernste Novelli e da Eleonora Duse.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Milano**, 18, ore 23,30. — Giannino Antona-Traversi ha riportato stasera pieno successo al teatro Manzoni gremito di pubblico elegante.

Egli è stato chiamato molte volte al proscenio nella sua commedia *Un amore grosso*, specie di *lever de rideau* contenente una gustosa avventura galante della *haute*.

Ottima l'esecuzione da parte della Compagnia Novelli.

### Per l'Esposizione di Torino.

*Servizio speciale del Popolo Romano.*

**Parigi**, 18, ore 1,30. — Il *Figaro* pubblica una lettera del pubblicista Capponi, il quale rivolge un caloroso appello ai francesi di mandare alla Esposizione di Torino documenti relativi all'arte drammatica.

## *Sarasate.*

Martino, Melitone Sarasate, il celebre violinista, noto tanto favorevolmente in arte col nome di Pablo, è nato nel nostro 1844. A 13 anni, nel Conservatorio di Parigi, che allora era sotto la direzione di Auber, riportò il 1. premio della scuola di violino. Alard, suo maestro, l'abbe per allievo prediletto; ma poco rimase con lui perchè, fatti rapidi progressi, partì per un giro artistico per tutti quasi spresso. Ashley, nel salutarlo maestro attraversando Parigi, lo ammonì: *et surtout, jeune homme, ne vous mariez jamais!...* consiglio che il grande violinista seguì con puri scrupoli, degli avvertimenti musicali, di cui avea fatto tesoro.

Iniziata così la carriera brillante del concertista, non l'abbandonò che dopo aver colta in trionfo. Forse nessun artista ha percorso il mondo continuamente e per ogni verso come lui. Da 40 anni percorre ogni anno per sei mesi l'Europa e vive in riposo gli altri tre a Pamplona, nella sua cara città natale, a cui ha fatto dono di una collezione vicchissima di gioielli e ricordi ricevuti dai molti Sovrani, che ripetutamente dalla loro amicizia.

Dai più remoti canti del Portogallo alla Norvegia; da Londra a Mosca; dall'America del Sud a quella del Nord, tutti i paesi hanno stati visitati da lui e non v'è quasi angolo di terra civile, dove non sia giunta l'eco del suo istrumento. A Parigi ha un appartamento che a lui serve quasi soltanto da recapito, perchè pochi giorni dell'anno passa nella capitale francese.

Possiede due violini Stradivario; uno notevole per la potenza, l'altro pregevole per la qualità del suono: più volte rifiutò, per cedere il primo, la bella somma di centomila lire.

Del resto Sarasate ha accumulato ricchezze cospicue e la sua gloria ha fruttato agi da gran signore. Ma gli applausi e le ammirazioni non valsero a mutare l'indole sua semplice e bonaria, senza pose e senza barbazze; nè valsero a stiudere il suo cuore, sempre aperto alla carità e alla generosità verso i poveri.

Come artista, suoi qualità che più spiccano la forte memoria, la sicurezza, delle dita, il fuoco e la passione, la purezza dello stile, una straordinaria flessibilità e facilità d'interpretazione. Il suo canto, privo di qualsiasi affettazione, è pieno di espressione e di gusto.

Ma. più che altro vanto, la qualità del suono le mette al disopra di tutti i violinisti viventi. Ch'è in quell'arco e in quelle corde un'onda pura, tranquilla, semplice negli *adagi*, vigorosa nei *forti*, brillante negli *allegri*, impetuosa nelle sue *danze spagnuole*. E a traverso questa grande varietà d'espressioni, quasi un'arcana malia, mal l'abbandona. Per questa una fata singolare divide fere col solo *Ysaye*, egli pur dirsi veramente l'artista fascinatore.

*Alessandro Parisotti.*

## Sports

*Scherma.* — Ci telegrafano da Milano che questi oggi al teatro della Scala il fortunato campione francese — di scherma Coccoz. Meniconi, il valoroso avversario colle armi adatte mestre assoro cav. Agostino Greco.

L'assalto, come è facilmente immaginabile, è attesa da tutti con grandissimo interesse, sopratutto perchè il Meniconi pare sia in schermitore scelto da contrapporsi al Greco nel grande Torneo franco-italiano che si terrà a Parigi prossimamente.

Dell'esito dell'interessante incontro del teatro della Scala terremo informati i lettori.

*Ciclismo.* — Oggi, come abbiamo già annunciato, avremo al nostro Velodromo la penultima giornata di corse.

Lo spettacolo comincia alle 3 1/2. Funzionerà come sempre il telefunzionere.

I biglietti pel giorno 14 restano valevoli per oggi.

*Corse di domani.* — Domani, domenica, alle ore 3 1/2 altra giornata di corse con un programma dei più attraenti. Avremo:

Una *Corsa Brevissima* — Handicap, per i corridori romani — minimo 1000 metri — L. m. 1.38.

Due batterie e finale.

Una *Corsa Sporting Club* - Handicap — minimo m. 1000 (giri due). Tre batterie e finale.

Una *Corsa Tecnica* — m. 20,000 — per biciclette.

Questa è l'ultima giornata di corse di questa bella rinunione invernale che ricorderà i migliori pedali italiani.

Certamente a dare l'addio ai valenti che ammireremo tanto volte accorrerà una folla di ciclisti.

*Vipar.*

## Grave incendio in Savoia.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 18, ore 15 — A Gresy sur Isère (comune di circa 1500 abitanti nel circondario di Albertville in Savoia) un incendio ha distrutto 25 case. Quindi 25 famiglie trovansi senza tetto. I danni si calcolano a 200.000 lire.

## Palazzo di Giustizia

### In Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi - Giudici: Giovagnoli e Ghidoli - P. M.: De Lollis - Difesa: Zuccari, Prato, Di Benedetto e Barlotucci.

*L'assassinio di via dell'Impresa.*

Alle 10 l'aula è già affollata di quegli equivoci individui, che vivono nell'ambiente fangoso dei due ingressi: questi infatti guardano indifferentemente nel pubblico e sembra vi cerchino gli amici ed i compagni del passato. Anche il proprio o gremito d'avvocati e di studenti, e specialmente di fini avvocati e di fini studenti, tanto che noi dobbiamo alzar la voce, perchè ci sentiamo i nostri pasti.

Si riprende l'audizione dei testimoni: sono sempre le medesime storie.

*Cornelius Antonelli*, ciabatta nan si sa perchè, non ha niente ne dei Pasquali nè dei Sansoli, e tanto meno della povera Ricci.

L'ispettore *Giovagli*, richiamato, dice che il premio di 500 lire non è stato dato assolutamente, non solo a nessuno.

L'avv. Zuccari acutamente fa osservare che il fatto che il premio non fu dato a nessuno, dimostra come la P. S. non sia sicura della realtà dell'imputato.

L'ispettore Giorgi replica che non è sicurissimo, ma conviene che se, per ipotesi, qualcuno portasse la prova che altri sono gli assassini e li denunziasse, allora il premio gli si *verrebbe dare*.

Eccitato poi in modo assoluto che il Pasquali abbia potuto gaito a dirsi dei giornali ed a fatti individuali, fece molto inchiesto; ma si è convinto che il ricorrere a pretesi maltrattamenti sia un sistema di difesa ora di moda fra i *pregiudicati*.

*Stiere Pierantani*, calzolaio in via dei Cappellari, e *Michele Settino*, venditore ambulante, che spesso sta nella botega dei Pierantani, raccontano che Angelo Pasquali, fratello dell'imputato, si è fermato da loro, e il 2 aprile avvessero visto Romolo Pasquali nell'ora in cui fu commesso il delitto. Essi non lo ricordano, pur affermando che essi lo vedevano in quell'ora quasi tutti i giorni.

*Adonia Conti*, sta in via dei Cappellari, vedeva spesso il Pasquali,ma non lo vide mai ora la ginera chiara, che è sopravvenuta: lo vide sempre con una giacca scura.

Le si mostrano tutte le giacche, che sono in processo; ed essa non ne riconosce nessuna.

Al contrario *Vincenza Bonolani*, un'ammonita che abita le camere ad ore, afferma di aver visto Pasquali, qualche giorno prima dell'arresto, precisamente con la giacca chiara che gli fu sequestrata.

Conosce da qualche anno il Sansoli, ed in sentito dire che sia un confidente della Questura.

Il *Sansoli* da parte sua afferma che la Bonolani è lei una spia della Questura.

*Giovanni Sammartino* tenova presso di sè il Sassoli, facendo lavorare come facchino: dice che lo conobbe di via Paola, il 2 aprile, che andava a prendere il suo bagaglio subito il Sansoli e poi non lo vide più.

L'avv. *Di Benedetto* gli domanda se si può d'ordinario prendere quanto vuole dalla famiglia Sansoli, richiamato, risponde che la genera si può presso a poco provedere; e poi in via Paola erano rimasti pochissimi mobili, che si poterano portare via in un solo viaggio.

Lasciato il Sassoli a mezzogiorno, gli disse appuntamento per le 2 pom. al negozio del Sammartino; ma vo lo attese invano sino alle 3 e mezzo. Il giorno seguente il Sansoli gli disse che aveva fatto da sè.

*Sassoli* lo smentisce dicendo che lo avera aspettato inutilmente in via dei Cappellari.

A questo punto *Romolo Pasquali* dice che il Sansoli era un po' camorrista: quando lavoravano insieme pretendeva sempre di avere una parte maggiore nei guadagni.

Lo stesso dice un altro facchino, *Luigi Ruggeri*.

Finalmente l'ispettore *Alfredo Sperandio*, richiamato, risponde alla Sezione Trevi, il Pasquali non fu maltrattato, ma trattato bene.

E' mezzogiorno e l'udienza è tolta.

Si ricomincia, appena ripresa l'udienza, con vari testimoni, che non si va perchè sieno stati citati; uno, per esempio, per *Virginio Iezi Orden*, dice soltanto che una volta il Sansoli gli può mostrò una *lettera* di mezzogiorno. E gli può subito il Sansoli e poi non lo vide più.

*Ida Benedetto* gli domanda se si può d'ordinario prendere quanto vuole dalla famiglia Sansoli, richiamato, risponde che la genera si può presso a poco provedere; e poi in via Paola erano rimasti pochissimi mobili, che si poterano portare via in un solo viaggio.

Lasciato il Sassoli a mezzogiorno, gli disse appuntamento per le 2 pom. al negozio del Sammartino; ma vo lo attese invano sino alle 3 e mezzo. Il giorno seguente il Sansoli gli disse che aveva fatto da sè.

*Sassoli* lo smentisce dicendo che lo avera aspettato inutilmente in via dei Cappellari.

A questo punto *Romolo Pasquali* dice che il Sansoli era un po' camorrista: quando lavoravano insieme pretendeva sempre di avere una parte maggiore nei guadagni.

Lo stesso dice un altro facchino, *Luigi Ruggeri*.

Finalmente l'ispettore *Alfredo Sperandio*, richiamato, risponde alla Sezione Trevi, il Pasquali non fu maltrattato, ma trattato bene.

E' mezzogiorno e l'udienza è tolta.

Si ricomincia, appena ripresa l'udienza, con vari testimoni, che non si va perchè sieno stati citati; uno, per esempio, per *Virginio Iezi Orden*, dice soltanto che una volta il Sansoli gli può mostrò una *lettera* di mezzogiorno. E gli può subito il Sansoli e poi non lo vide più.

L'avv. *Di

**Per l'Esposizione di Torino** — Con Decreto Reale su proposta del Ministro d'Agricoltura, sono stati istituiti alcuni premi da conferirsi per concorso, agli espositori nella Mostra generale italiana in Torino nel 1898. I premi sono costituiti:

1) da una medaglia d'oro per le industrie che non esistevano nel nostro paese e vi sono state introdotte dal 1898 in poi e che siano in esercizio da almeno due anni alla data del concorso;

2) da due medaglie d'or, quattro d'argento e sei di bronzo per tutte le principali industrie, le quali siano esercitate con utili risultati, con speciali riguardi al numero degli operai impiegati e all'uso che facciano dell'energia elettrica come forza motrice;

3) da una medaglia d'oro, tre d'argento e cinque di bronzo per le invenzioni, le scoperte, fatte dal 1895 in poi, sperimentate utili e efficaci a tutelare la vita e la salute degli operai impiegati nelle industrie ed agli operai dei quali siano addottati i nuovi preservativi per tutelare l'igiene e la incolumità degli operai stessi;

5) da una medaglia d'oro, due d'argento e quattro di bronzo per coloro che dal 1895 in poi avranno eseguiti ed esisteranti stabilmente dal 1898 in poi nuovi inventi esteri di grande consumo di prodotti nazionali; con speciale considerazione alle nuove ragguardevoli forti di consumo.

**Tiro a segno.** — Lunedì prossimo alle 10 alla Prefettura, presidenza del marchese De Seta si riunirà la Commissione per la gara nazionale di Torino.

**R. Università.** — Il *Bollettino* del ministero della P. I. reclama i RR. Decreti 17 e 24 febbraio coi quali sono accettate le dimissioni del deputato Baccelli e Celli dall'ufficio di ordinario di clinica medica e d'igiene nella R. Università di Roma.

**Pubblica istruzione.** — Pometti Francesco, regg. di classi sup. nei ginnasi, ora addetto alle classi agg. del ginnasio Mamiani di Roma, è nom. regg. di storia e geografia nel liceo di Sessa Aurunca, per restando al suo posto.

Barbaro Luigi è nom. insegnante di matematiche nel ginnasio di Velletri continuando ad insegnare al *Umberto I* di Roma.

Quigini Puliga Edarla insegnante di scuola speciale tecniche e traf. da Varallo a Roma.

**Pro Schola.** — La Giunta esecutiva della Associazione nazionale Pro Schola, per l'educazione del giovane di sesso, in conformità dello statuto sociale, ha deliberato di raccomandare ai numerosi soci che appartengo 20 al 1° Gennaio nazionale il disegno di legge sulla nomina e sul licenziamento dei maestri elementari, che si discute ora alla Camera.

— A favore della nostra Associazione, Pon. Guido Baccelli ha promesso di tenere quanto prima una conferenza a pagamento.

Ad essa non vorranno mancare quanti caldeggiano il risorgimento educativo nazionale.

**Pro Infantia.** — Per iniziativa di questa Società, a datare dal 3 aprile p. v., nell'aula del R. Istituto d'igiene, in via Lucullo, gentilmente concessa, si terranno regolarmente, la prima e la terza domenica di ogni mese, alle ore 10 antimeridiane, alcune e riferenze educative alle maestre delle classi inferiori.

La prima Sull'igiene dei principali organi (I sensi) e sarà tenuta dal dott. Gaetano Geronzi;

la 2a " Danni del lavoro precoce nelle prime età " dal dott. Alfredo Carrafale;

la 3a " Modo di prevenire le malattie infettive " dal dott. Cesare Baldini;

la 4a " Modo di prevenire le malattie scolastiche " dal prof. Angelo Conocti;

la 5a " Sui pregiudizi " dal dott. Enrico Balzerini;

la 6a " S cosi d'argenza " dal professore G. Mazzoni.

Il corso è certamente interessante, e le maestre ci è destinate, vi troveranno molto giovamento

**Società di educazione e di mutuo soccorso Vittoria Colonna.** — Domani, nei locali dalla sede sociale, in via del Corso 12, dalle ore 15 alle 20, grande festa diurna per i bambini.

Vi saranno premi ai migliori mascherati e regali a tutti i bambini intervenuti.

**Il marchese di Roccagiovane.** — L'ultimo bollettino medico pel marchese di Roccagiovane, cadato ieri l'altro da cavallo in una passeggiata, dice che il ferito, assieme che le condizioni generali dell'infermo sono abbastanza soddisfacenti.

Augurimo sollecita guarigione.

**Alla Sala Dante.** — Questa sera consueta festa da ballo alla Sala Dante.

— Un Comitato composto della baronessa Marasio, delle sigge Lori, Pastroni, Sinigaglia, Lerario, Marietti e Prunetti, ha organizzato per domani dalle 15 alle 17 più una *matinée* di bambini alla quale interverrà il prof. Piccotti con i suoi allievi.

— Alle ore 15, conferenza del prof. Francesco Pelli.

**Società di M. A. fra gli impiegati** — Questa sera, alle ore 21, trattenimento famigliare.

Domani sera alle ore 20 1/2, trattenimento drammatico. Si rappresenterà la commedia in 3 atti di G. Berretta *La trilogia di Dorina* e la farsa *Sempre lei!!*

**Società contro l'accattonaggio.** — Diamo adesso la nota degli oblatori e di sottoscrittori di adesioni da L. 50 e più:

Abraglia L. 500 - Balestra sen. G. azioni 2 - Berti Fortunato a. 3 - Segrè E. a. 10 - Presidenza del ministri b. 1000 - Baldi G. a. 3 - Alla e E. a. 1 - Mannesi F. g. a. 1 - Sardi A. a. 1 - Marsa. 1 - Mannesi F. g. a. 1 - Verdoni L. a. 2 - Martinori E. a. 2 - Falugierra G. L. 10 - Valsamonico P. L. 10 - Lombardo C. a. 2 - Ditta Francesco Lamberti Giovani a. 2 - Ortolraghi I. a. 2 - Salucci G. a. 3 - Serafelli E. a. 2 - Ditta Venturini a. 2 - Società Tramways-omnibus L. 500 - Berti E. a. 1 - Bianci E. a. 1 - Catteri M. a. 6 - Bianchi L. a. 1 - Tarchetti L. a. 1 - Ditta De Felici - Publio a. 3 - Bassori G. a. 1 - Contresse V. a. 1 - Ditta Eredi Del Vecchio a. 3 - Budin V. a. 1 - Franceschini E. a. 3 - Ghezzi O. a. 3 - Ditta Rizzi e Sluger a. 6 - Bonacci M. F. a. 10.

**All'Associazione della stampa.** — Ieri alle tre, una vera folla di signore, in gran parte straniere, si recava alla conferenza data dalla fama di Annie Besant, la celebre oratrice inglese, popolare in sala dell'Associazione della stampa.

Annie Besant ha percorso tutta la vita, spiegando ovunque la fecondità della fruttata della russa Blavatsky negli St. Uniti, che consiste in dottrine spiritualistiche, che della corrispondenza umana con gli spiriti superiori. Il materialismo e sognace ardente, anzi crede delle dottrine della Blavatsky, ha interessato non poco il pubblico che vi assisteva.

**Società fra i tosearni.** — Riuscitissima la serata data da questa Associazione nei locali di Mme Le Lieure al vicolo del Mortaro per festeggiare la nuova guarnigione.

Venne eseguito un scelto programma musicale diretto dal cav. prof. Albanese distinguendosi le signorine Pellegrini (soprano e Campolmi (pianista) ed i signori Lordi, Cinzi e Mancini. Attraversamenti al piano l'egregia signora Cavalcasi. La signorina Distinti declamò assai bene alcuni versi.

Alle anlici principiarono le danze che durarono sino all'alba. Della riuscita della festa merita sincero elogio la solerte Commissione composta dei signori ing. Mandoni Tancredi, Corti, Campolmi, Distinti, Magnoli, Cappelli e Galli.

**Il veterinario A. Magni,** reapito Senola, ambulanza Francescangeli, via Principe Umberto, 158.

**L'anniversario della Comune.** — Una sola di via Pellegrino Rossi, ieri sera, l'anarchico Saverio Merlino tenne una conferenza per l'anniversario della Comune di Parigi. Vi intervennero un centinaio di persone. Nessun incidente.

**Ospedali di Roma** — Movimento dei malati del 17 marzo 1898.

| Ospedali | Esistenti | Entrati | Partiti: Usciti | Partiti: Morti | Rimasti | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | U. | D. | U. | D. | U. | D. |
| S. Spirito | 350 | 30 | 2 | 1 | 348 | 29 |
| S. Antonio | 152 | 27 | 2 | 1 | 150 | 26 |
| S. Giovanni | 1 | 1 | | | 1 | 1 |
| S. Giovanni | 467 | 47 | 4 | 2 | 463 | 45 |
| Consolazione | 1 | | | | 1 | |
| Consolazione | 1 | | | | 1 | |
| S. Giacomo | 1 | | | | 1 | |
| S. Giacomo | 1 | | | | 1 | |
| S. Giacomo

# Don Orsino

**Romanzo di F. MARION CRAWFORD**

Traduzione dall'inglese di Lida Corracchini.

Egli era riconoscentissimo ad Orsino dell'aiuto materiale datogli quando i guadagni reali erano in tanto disaccordo coll'apparente prosperità della ditta.

Avrebbe sempre considerata la restituzione di quel denaro così anticipatogli come un debito di onore, e sperava di poter vivere abbastanza per soddisfarlo.

Era d'accordo con Orsino nel desiderio di essere più libero e più indipendente, ma gli rammentava che quando verrebbe il giorno della liberazione, egli non rimpiangerebbe certo il tirocinio relativamente breve durante il quale avrà acquistato tanta maestria negli affari.

Se ciò doveva un giorno accadere sarebbe stato più piacevole che non vi fossero testimoni.

Orsino fu sorpreso di apprendere che Ugo era fuori di città.

Avendogli dato un appuntamento avrebbe dovuto almeno, mandare una parola al palazzo Saracinesca per avvertire della sua partenza.

Aveva, è vero, lasciata un'ambasciata per Orsino, che gli fu ripetuta correttamente proteggendo di poporre l'abboccamento fino al pomeriggio del giorno di poi.

Nella disposizione d'animo in cui si trovava Orsino questa non era affatto una cosa piacevole

Non già che egli provasse nessuna incertezza, poichè sapeva anche troppo bene come andrebbero a finir le cose; ma gli pareva duro aspettare tranquillamente ora che si era preparato al peggio e la sgradevolezza di Del Ferice nel non dargli un certaso avviso della sua assenza lo offendeva.

Il giorno finalmente, o in un modo o in un altro, passò, e verso sera Orsino ricevè un telegramma di Ugo pieno di scuse, nel quale lo pregava di rimettere l'abboccamento a due giorni più tardi.

Il dispaccio veniva da Napoli, dove Del Ferice si recava spesso per affari.

La cosa era quasi intollerabile, eppure bisognava sopportarla.

Orsino passò quella due lunghe giornate vagolando per le strade meno frequentate della città, pensando ai casi suoi.

Non poteva nemmeno scrivere a Maria Consuelo, poichè capiva di avere scritto tutto ciò che doveva scrivere nella sua lunga lettera.

La quattordicesima giornata Ugo egli si recò di nuovo alla banca.

Del Ferice era là, e lo accolse molto cordialmente interessandosi in ogni frase una scusa per la sua assenza.

— Voi mi perdonerete, non certo — disse — benchè io vi abbia cagionato un grande disturbo. Ma si trattava di una cosa urgente che non potevo affidare in mano d'altri.

" Naturalmente voi avrete potuto sistemare questo affare con uno degli altri direttori, ma io credo... anzi lo so... che voi preferirte di trattarvi soltanto con me in questa materia.

" Lavoriamo da tanto tempo insieme che ci intendiamo con una mezza parola.

" Davvero sono dolentissimo di avervi fatto aspettare così lungamente.

— Questo non ha importanza — rispose Orsino freddamente — vi prego, non ne parlate più.

— Non ha importanza?... no, forse no. Poichè non ha potuto cagionarvi nessuna perdita, finanziariamente non ha importanza.

" Ma quando ho preso un impegno mi piace di mantenerlo.

" Negli affari tutto dipende dal saper mantenere gli impegni di poca importanza... come del resto anche nelle relazioni di società.

" Comunque, dacchè voi siete tanto gentile, non ne parleremo più.

" Io vi ho fatto le mie scuse, voi le avete accettate, lasciamola là.

" Agli affari adesso, Don Orsino... agli affari

Ad Orsino parve che le maniere di Del Ferice non fossero tanto naturali.

Generalmente egli era più tranquillo.



I suoi occhi azzurro sbiaditi, di solito non erano nè così svegli, nè così aperti, e le sue mani bianche e grassotte non avevano gesti così vivaci.

Sembrava addirittura più nervoso e al tempo stesso più soddisfatto di sè e della vita.

Orsino badava a pensare a che cosa potesse essergli accaduto, forse qualche gran colpo di fortuna nei suoi affari in quei tre giorni che aveva passato a Napoli.

— Così, dunque un'occhiata ai nostri contratti, Don Orsino — riprese — o meglio guardate voi i nostri conti, se volete, poichè io li ho già esaminati.

— Conosco benissimo ogni particolare — rispose il giovane — non ho bisogno di riguardarli. I libri sono stati esaminati come voi vedete. La sola cosa da farsi è di consegnarvi i fogli, poichè sono stati eseguiti a conde il contratto.

" Voi sanna dubbio ricorderete la parte verbale del comandato. Voi riceveste i fabbricati, nello stato in cui sono adesso, e la nostra parsita di credito, se esiste, a saldo di tutte le obbligazioni di Andrea Contini e compagni, vale a dire: cambiali scadute, partita di debito se v'è ed ipoteche sui terreni e case, e tutto è liquidato restando la mia ditta libera da ogni obbligazione.

L'espressione di Del Ferice si fece un po' più grave.

— Senza dubbio — rispose — vi è un tacito accordo a questo effetto. Sì... sì... me ne ricordo. Veramente, non era proprio tacito, si disse una parola e una parola vale un contratto.

" Benissimo, Don Orsino... benissimo, poichè voi lo desiderate, ci dichiareremo saldati. Questo genere d'affari non è molto profittevole per la banca, ma non si può chiamare una vera perdita.

— Non è profittevole per noi — rispose Orsino — se non desiderate più andare avanti, non andiremo.

Del Ferice la guardò con una certa curiosità come se desiderasse che dicesse ancora qualche cosa.

Orsino affrontò il suo sguardo imperterrito, aspettando che egli lo informasse della natura del prossimo contratto che voleva imporgli.

— Così realmente voi preferireste di cessare da queste operazioni, se mi è permesso di chiamarle così? — disse Del Ferice con aria pensierosa. — E' strano però lo confesso.

" Mi risorda che voi desideravate tanto prender parte agli affari, essere attore nelle interessanti operazioni del giorno, divenire infine un personaggio finanziario.

" Il vostro desiderio è stato soddisfatto, Don Orsino; la vostra ditta rappresenta una importantissima parte a Roma.

" Vi rammentate ripirmo nostro abboccamento sugli scalini di Montecitorio?

" Voi mi chiedeste se io potevo aiutarvi ad entrare negli affari.

" Io vi promisi di farlo e ho mantenuto la mia parola.

" Le somme scritte in queste carte dimostrano che ha fatto tutto quello che promisi.

" Voi mi diceste che potevate disporre di quindicimila franchi.

" Da questo modesto principio, vi ho fatto vedere come si fa a trattar di milioni.

" Ma pare che voi non vi curiate degli affari in fin dei conti, Don Orsino.

" No, realmente non ve ne curate, benchè le debba confessare che aveste per questi un eccezionale ingegno. E' molto strano.

— Vi pare? — Vi pare — chiese Orsino, con un'ombra di disprezzo.

" Dovete pensare però che gli affari non mi hanno portato molto profitto, ad onta del mio grande ingegno come voi dite e ad onta che abbia lavorato come un negro.

Del Ferice ebbe un dolce sorriso — Questa è tutta un'altra faccenda — rispose — Se voi mi aveste domandato allora se potevate fare una fortuna, io vi avrei detto che era addirittura impossibile senza enormi capitali.

" Sì... addirittura impossibile. Abbiate la bontà di intenderlo bene. Ma dall'altro canto voi aveste profittato perchè altri... centinaia di ditte e di intraprenditori... sono falliti, mentre voi non avete perduto che quelle miserabili quindicimila lire con cui aveste cominciato, e già di il ed aveste acquistato grandi conoscenze e molte esperienze.

" Quindi, nell'insieme ci avete guadagnato.

" Nel fare un bilancio non si deve esaminare il semplice dare ed avere, ma per giudicare del valore di una ditta si deve tener conto della sua riputazione e della stima che ha saputo acquistarsi.

" Il nome di Andrea Contini e comp. è una potenza in Roma, questo è il risultato del vostro lavoro e non è una perdita.

Orsino non rispose, ma appeggiato alla spalliera della seggiola fissava cupamente la parete pensando quando Del Ferice vorrebbe al concreto e cominciebbe a parlare del nuovo contratto.

— Non pare che voi siate d'accordo con me, osservò Ugo in tono offeso.

— Non completamente, Io confesso — rispose il giovane con un riso di scherno.

— Bene, bene non importa... non importa affatto... non ha nessuna conseguenza — disse Del Ferice che pareva disposto a ripetersi ad altro gare le frasi tanto per guadagnar tempo.


## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**LE ASSOCIAZIONI** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All' *Amministrazione del* **Popolo Romano**

*Via Due Macelli, 66,* — **Roma.**

☞ *Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.*

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

*POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA* (1)

ITALIA . . . . . Anno L. 21 — Sem. L. 11 — Trim. L. 6.
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. 45 — Sem. L. 23 — Trim. L. 12.

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di modo per famiglia. Editore Treves esce sabbato ogni settimana.

**INSERZIONI.** *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. *Corpo del giornale,* L. 2 per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca,* L. 1 a linea - *Picc. Cron.,* Cent. 80 - *Sotto Cron.* (sosia 3. pag.) Cent. 70.

**4ª Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
*—( Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi. )—*

1 2 3 4 5 6 7 8

# FERNET-BRANCA

**Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto N. 35**

**I soli che ne posseggono il vero e genuino processo**

*Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali*

**AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO** - Raccomandato da celebrità mediche

Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.** *-guardarsi dalle contraffazioni*

Agenzia in Roma, palazzo Principe Doria al Corso - Concessionari per l'America del Sud C. F. MAYER e C. - Genova

*Agli Industriali*

**PRIVATIVA INDUSTRIALE** *4 Giugno 1895. — Reg. att. Vol. 70 N° 221.*

per: " Perfectionnements au planshichters on tamis plans employés en commerce „ del Sig. Jules **Denis**, a Wygmael (Belgio).

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

*Agenti per l'Italia:* **ZANARDO & C.**

*Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica*

9. Via Due Macelli — Roma

*Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli* Avvisi Economici *del* Popolo Romano.

**LA SCIENZA** ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SALE SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale da certificati rilasciatoli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia Biondo, castagno o nero morato; non macchia nè palla, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma,** a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e N. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.

Viene composta anche l'**imparreggiabile la vanda** per la testa e i capelli. Polisce prontamente la cutenna e fa sparire la forfora. Bottiglie di grm. 300 L. 2 con istruzione.

**TELEFONI**

*Impianti completi* per piccole distanze di metri *50 . L.57.55 | 100 . L. 61.65 | 200 . L.78.25 | 300 . L. 91.70*

**funzionamento garantito.**

Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni. Listini gratis | ***DALLE MOLLE & C.*** | Listini grat Fornitori della Casa e della Ferrovia

**Navigaz. Generale Italiana**

SOCIETÀ RIUNITE

**FLORIO E RUBATTINO**

*Capitale soc. L. 60,000,000*

Emesso e versato L. 33,500,000

Linea straordinaria settimanale diretta

**NAPOLI-ALESSANDRIA (EGITTO) E VICEVERSA**

DA MARZO A GIUGNO

col grandioso e celere piroscafo *Regina Margherita*

Illuminazione elettrica.

**Partenza da Napoli ogni Sabato, alle ore 17**
**Arrivo in Alessandria il Martedì, alle ore 8**
**Viaggio in 63 ore.**

Prezzi di passaggio (visto compreso) I Classe Fr. (ero **215**
" " " II " " " **145**

**Il vap. riparte da ALESSANDRIA ogni Martedì alle 17 arrivando a Napoli il Venerdì alle 8**

in coincidenza a Napoli col treno di lusso

**Roma - Caserta (Londra) Express**

☞ *Il mezzo più rapido, più comodo e più economico per recarsi dall'Italia in Egitto, e dall'Egitto in Italia. Francia e Inghilterra.*

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi a tutti gli Uffici ed Agenzie della Società, alle ditte della Cassa Cook e della Cassa Gaze, ed a tutti gli altri incaricati della vendita dei nostri biglietti.


# Guida del Forestiere

**SABATO - Ingresso libero.**

**Vaticano:** LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA: Ascesa al portone di Bronzo e Scala Regia, ed il 1. p. al diritto i biglietti dalle 9 alle 12.

**Id.** MUSEO: alla Salle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 12.

**Id.:** STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14, il permesso Via Sagrestia n.

**Id.:** BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 12.

**Id.:** ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso v. Sagrestia 6.

**Museo** BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 12 alle 14. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

**Id.** ISTITUTO ARISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

**Id.** LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 12.

**Galleria** DORIA-PAMFILI: Quirinale 30, dalle 9 alle 13.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.

— COLONNA: via Pilotta 17, dalle 11 alle 15.

**Biblioteca Liceo:** via Lungara 10, dalle 12 alle 16.

**Castel S. Angelo:** permesso Div. Militare, 5-11.

**Catacombe** S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 7 alle 16.

**Id.** S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 12.

**Terme di Tito:** via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3/4.

**Foro Romano:** via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3/4.

**Foro Traiano:** via delle stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.

**Ville**

**Villa** BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.

**Id.** AVENTINO: via S. Sabina: 8 al tramonto.

**Id.** MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.

**Id.** MADAMA: dalle 8 al tramonto.

**Ingresso Una Lira.**

**Museo** KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 13.

**Id.** ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo dalle 9 alle 13.

**Id.** ANTICHITÀ: alle Carrue Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 13.

**Palatino e Pal. dei Cesari:** via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.

**Gallerie:** NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, Nazionale, dalle 9 alle 15.

**Terme di Caracalla:** via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.

**Catacombe di Callisto:** Appia Antica dalle 9 alle 15.

**Catacombe Ebraiche:** Appia Antica 77, dalle 9 alle 15.

**Ingresso Cent. 50.**

**Campidoglio:** MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

# Orario delle Ferrovie

*Partenza da Roma per le linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli . . . | — | 2,05 | 8,31 | 13,30 | 17,— | 24,— | — |
| Pisa . . . . | 8,— | 8,12 | 14,40 | 20,30 | 21,45 | — | — |
| Torino . . . | 8,— | 8,12 | 14,40 | 20,30 | 21,35 | — | — |
| Milano . . . | 8,— | 8,12 | 14,40 | 20,30 | 21,35 | — | — |
| Poligno-Ancona . | 6,30 | 10,— | 14,40 | 18,5 | 22,30 | — | — |
| Firenze-Milano . | — | 9,30 | 9,45 | 14,30 | 14,30 | 23,10 | — |
| Firenze-Arezzo . | 7,50 | 8,— | 11,50 | 16,30 | — | — | — |
| Tivoli . . . . | 7,20 | 9,— | 11,50 | — | 16,30 | — | — |
| Civita-Castell. . | 7,— | — | 11,40 | 17,5 | — | — | — |
| Fiumicini . . . | 7,6 | — | 11,40 | 17,5 | 15,10 | 17,45 | — |
| Albano-Lariano-Nett. | 6,35 | — | 9,15 | 12,— | — | 17,10 | — |
| Velletri-Terracina | 6,30 | 11,35 | 15,— | 18,— | 17,— | — | — |
| Rocca-Giovine-Viterbo | 7,6 | — | 10,— | 17,35 | — | — | — |

*Arrivi dalle linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli . . . | 7,— | 9,35 | — | 17,20 | 21,1 | 20,10 | — |
| Pisa . . . . | 7,5 | 9,50 | 9,35 | — | 19,50 | 22,10 | 23,10 |
| Torino . . . | 7,5 | 9,50 | 9,35 | — | 15,56 | 19,10 | 23,10 |
| Milano . . . | 7,5 | 9,50 | 9,35 | — | 15,56 | 19,10 | 23,10 |
| Poligno-Foligno | 6,40 | — | 14,— | 14,50 | 19,10 | 21,45 | — |
| Firenze-Firenze | 7,35 | 10,10 | — | — | — | 20,30 | — |
| Arezzo-Tivoli | 8,— | — | 12,05 | 18,50 | — | 20,30 | — |
| Tivoli . . . | 8,— | 11,1 | 12,50 | — | — | — | 23,55 |
| Civitavecchia . | 7,— | — | 10,40 | — | 20,20 | — | — |
| Fiumicini . . . | 7,20 | 8,— | 11,50 | 17,20 | 19,— | 20,— | — |
| Nett.-Aranei-Albano | — | 7,50 | 10,31 | 15,50 | 18,37 | — | — |
| Albano-Velletri . | — | — | — | — | — | — | — |
| Terracina-Velletri | 7,40 | 9,50 | — | 14,50 | 9,16 | — | — |
| Viterbo-Rocca . | 6,35 | — | 10,— | — | — | 0,04 | — |

— N. 8,11 treno dalle 10,31 che arriva a Roma parte da Albano.

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 6,30 | — | 8,37 | 9,30 | 11,37 | 17,42 | — | — |
| Portal a | — | — | 9,04 | 10,30 | 12,37 | 18,31 | — | — |
| Tivoli a | — | — | 9,21 | 11,7 | 13,24 | 19,32 | — | — |
| Tivoli p. | 6,35 | — | 9,30 | 11,10 | 13,54 | — | 19,17 | — |
| Lugn. p. | 7,30 | — | 9,30 | 12,37 | 16,54 | — | 16,51 | — |
| Roma a. | 8,30 | — | 10,40 | 13,47 | 17,30 | — | 19,07 | — |

Festivo Feriale


**Montate Velocipedi di durata**

**STEYR-SWIFT**

**della MANIFATTURA D'ARMI DI STEYR**

Produzione annuale 30.000.

*Deposito generale:* **TORINO**, *via Roma.*

**Rappresentanza in Roma E. PALOMBA, Muratte 70.**
**Deposito „ „ E. VAGNOZZI, Babuino 37.**

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici del Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

*Agli Associati*

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla posta.

Ogni cento 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per Cento

# AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

## 1ª CATEGORIA

*25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**IL NOTARO CAV. FRANCESCO GUIDI** via della Gatta 10 3 bis cento di acquistare fondi urbani e rustici, e di dare d'mare a mutuo (poissorto, a non pagno di val. 2).

**D'AFFITTARSI**

**CROCE 6** (presso piazza Spagna) Appartamento 9 piano di 4 camere, ingresso e cucina non divisi, ed a nuovo con acqua marcia e trevi, gas, vasche con riscaldamento.

**VIA PALLACORDA N. 9** appartamento al 3 piano, signorili, di 5 camere, cucina, terrazzino. Altro al 4 piano di 3 camere, cucina, terrazzo. Via Sereta 8 bottega.

**AFFITTANSI I LOCALI** via Londra 141 della Stazione che si trasformano in Saloncino del palazzo Colonna.

**APPARTAMENTO** di 7 camere e cucina secondo piano, via Sistina 81. Rivolgersi dal sig. Tedeo Cesso 418.

**AFFITTASI IN FIRENZE** pel 1. maggio viale Principe Eugenio presso monumento, elegante villino di stanze (5 molto grandi) calorifere, giardinetto, terrazzo, stalla, rimessa per 2 carrelli. Rivolgersi signora Evelyn Marini Franceschi Firenze, piazza d'Azeglio 6.

**APPARTAMENTO MOBILIATO** di 7 camere, cucina e sorta bellissima posizione a mezzogiorno, appartamento distinto signorile vedere, affittasi tutto o parte, affittasi anche villino vuoto). Dirigersi Casa Commerciale Vag. Vesti Settembre 28

## 2ª CATEGORIA

*25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.*

## 3ª CATEGORIA

*25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad*

**CERCASI CAMERA** mobiliammente mobiliate alloggio libero sulla scala per nuovo sindaco Roma. Dirigersi presso. Scrivere A. B. posta restante.

**PREPARAZIONE ESAMI** promozione licenze scuole Lanterna quotidiana. Venti giorni lezioni gratis. Dirige corso provetto professore patentato. Piazza Montecitorio, 127 p. p.

**MAESTRA TEDESCA** che insegni per 20 anni il tedesco e il francese a Perugia, la cerca e da lezione in casa propria, o nella famiglie presso mito. Via Palorme N. 87 interno 3.

**SIGNORINA TOSCANA** distinta 28 anni, orfana, di buona famiglia come prima cameriera oppure dama di compagnia. Andrebbe anche all'estero. S. Alberi via San Giuseppe 14 Roma.

**CONIUGI** con bambina italiana cercano subito quartierino mobiliato, ed alle camere mobiliammente mobiliate con uso di cucina, massime convenibile libre l'eventuale. Alfredo Bongi posta Roma.

**DEUTSCHER DIENER** Sucht stellung in erfragen Deutsche Botschaft.

**FARMACISTI E MEDICI** con alta esperienza. Disponibili per condotta impegnano. — Mitt preisco. — Via Morsiana, 208. ROMA.

**D'AFFITTARSI**

**CAMERE** elegantemente mobiliate si affittano presso distinta famiglia in via Rasella 57 int. 2 presso via Lazzarini.

## *Corrispondenze*

**25 parole L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

*Dalea* Grazie infinite dalle care lettere. Non so perchè mi sento anche più triste ed avvilita del solito Confortami, caro angelo, col tuo amore.

*Oggi* Posta in, coi celesie aiuto, lenire i dolori dal fatto procurati, e vivere d'un intenso sereamento. Sono questi i miei voti ardentissimi. Ti adoro SPERA

*Toujours* Ritiri telegramma alle iniziali e nel luogo indicatovi. Se non avete potuto venire mi scriva subito, altrimenti attenderovvi. Saluti cordialissimi.

*Mare* Sempre più in pensiero. Sabato dovresti avere due Vostri Roma. Spero ricevere anche io, rispondero domenica. Fai così anche tu. Ringrazia assolutamente trovare modo, altrimenti impossibile.

*Argo* Avrei mi rispondessi domani se ci disposto vanire lunedì con intenzioni.

*Carina tanto* Cari Voi dal cuor sempre a te col cuore lettere assieme alitrimenti avrei già risposto. Come l'adoro! Sempre, sempre di più. Sei tanto cara, tanto buona, tanto bella! Sulla cosa da cercare, tarviglia. Bambina mia non la cosa pagherei per essere con te. Sento però fra poco vedrai giorno e per sempre. Come saremo felici allora. La alpolina sta benissimo; mi bada. Io vedere alla follia. Ti ho sempre nel pensiero e nel cuore. Quando leggerai questa sola io penserò a te sognando giorni felici che verranno. Assumi sempre angiolo adorato perchè anche il mio amore sarà sempre immenso e infinito. Un milione b... appassionatissimi. Sempre tuo e tuo solo.

**Stabilimento del POPOLO ROMANO**
Tipi della Ditta Ecos e Jaggo, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Zeuleniet Berger Wirth, Lipsia